



Anno XXXVI • Numero 17 • Domenica 26 aprile 2009

Supplemento di Avvenire. Responsabile: Angelo Zema
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a, 00184 Roma;
e-mail: redazione@romasette.it - www.romasette.it
Telefono: 06 6988.6150/6478; Fax: 066988.6491

Abbonamento annuo euro 46,00 - Conto corrente postale n. 6270 intestato ad Avvenire - Nei Spa
Ufficio commerciale di Roma - romasette@avvenire.it
Via della Pigna 13a - 00186 Roma - Tel-fax 066790295

L'Arte e la Parola DI MARCO FRISINA

I mosaici di Santa Prassede e la fede della Chiesa

L'edificazione della basilica di Santa Prassede risale al V secolo e fu ricostruita, così come noi la vediamo, nel 780 da Papa Adriano I. La chiesa sorge sulla memoria di Prassede, sorella di Pudenziana, le due sorelle martirizzate per aver nascosto dei cristiani nella loro casa, figlie di quel Pudente che la tradizione vuole essere uno dei primi convertiti a Roma da parte di San Paolo. Gli splendidi mosaici che la adornano furono commissionati da Papa Pasquale I intorno all'anno 822: quello absidale e dell'arco trionfale raffigura il ritorno di Cristo e l'adorazione



L'abside della basilica di Santa Prassede con il mosaico del IX secolo

arti figurative cristiane. Le raffigurazioni di questo genere mostrano la fede pasquale della Chiesa, il catino absidale segna la direzione del cammino, il senso di marcia la cui meta è Cristo risorto, Colui che dice: Io vengo presto. L'arte e la fede, la fantasia immaginifica e la teologia liturgica si fondono insieme in un'unica realtà. L'Agnello ritto e immolato che sormonta Cristo trionfante raffigura la speranza della Chiesa. Gli sconvolgimenti della storia possono turbare l'animo dei credenti ma la fede nel ritorno di Cristo e la sicurezza che alla fine l'amore di Dio trionfa.

dell'Agnello. Quello che viene considerato il Rinascimento Carolingio fu una stagione molto importante per l'arte sacra. Il ritorno all'antico, all'arte dei primi secoli cristiani e nello stesso tempo l'impulso verso il nuovo, come continuità con l'antica tradizione iconografica, ha donato capolavori straordinari all'architettura e alle

L'incontro per il ciclo «Dialoghi in cattedrale», lunedì scorso, nella basilica di San Giovanni in Laterano

Di fronte al dolore una risposta di amore

DI ANGELO ZEMA

«Fine vita» due parole che nonostante le semplificazioni e le distorsioni dei mezzi di comunicazione, indicano un tema complesso. Con termini utilizzati a volte in modo improprio, ma dove la posta in gioco è altissima: il senso stesso della vita. Lo si è visto di recente con la vicenda di Eluana Englaro. Di storie simili, con pazienti in stato vegetativo, con una loro piena dignità del vivere, in Italia ce ne sono circa duemila. Non è quindi possibile ignorare il tema, ognuno è chiamato a prendere posizione. Peculiare è la responsabilità dei cattolici, che credono nella risurrezione e sono chiamati a confrontare fede e ragione nel formare la propria coscienza. Sapendo che vi sono situazioni in cui l'unica parola decisiva è l'amore. È la considerazione condivisa dai tre esperti intervenuti lunedì sera all'incontro diocesano del ciclo «Dialoghi in cattedrale» nella basilica di San Giovanni in Laterano (telecronaca differita in onda oggi alle ore 8.10 e alle 22.20 su Sat2000 e su Teleazio Rete Blu). L'arcivescovo Rino Fisichella, moderatore della serata; la bioeticista Maria Luisa Di Pietro; il giurista Francesco D'Agostino. Tema di grande attualità e delicatezza, sottolinea il cardinale vicario Agostino Vallini nel saluto iniziale, e lo si coglie subito con i riferimenti di monsignor Fisichella al caso Englaro e ai numerosi interrogativi sollevati dalla vicenda, che interpellano ogni coscienza. Dall'eutanasia all'accanimento terapeutico al

consenso informato al rispetto della dignità di ogni persona. Interrogativi che, osserva l'arcivescovo Fisichella, presidente della pontificia Accademia della Vita e rettore dell'Università Lateranense, «non possono risolversi semplicemente invocando la libertà individuale, a meno che il bene e il male non siano ridotti a un puro sentimento soggettivo». Il problema è conciliare principi come la libertà personale e l'indisponibilità della vita, «ugualmente validi», puntualizza il presule. «Segno di civiltà e di progresso non è eliminare ciò che non si riesce a racchiudere nelle sole maglie della ragione», ma mettere in luce che «solo nella misura in cui si è capaci di dare una risposta carica di amore, allora si sarà in grado di affrontare la domanda sul senso del dolore e della morte». Su questa linea Maria Luisa Di Pietro, medico endocrinologo e copresidente di Scienza & Vita, rimarca l'importanza dell'assistenza come «cura» nel senso di un'attenzione globale al malato, specialmente quello grave e terminale. «Riconoscendo la sua dignità inalienabile di persona umana, indipendentemente dalle sue possibilità di guarigione e dall'esito della sua patologia». La Di Pietro punta molto, nel suo intervento, sul fatto che «chiarezza rispetto ai termini in gioco, specialmente su quelli di «coma» e di «stato vegetativo», di cui spesso si è parlato negli ultimi mesi con la vicenda Englaro. «Il paziente in stato vegetativo - tiene a precisare - non è un malato terminale.

Quanto all'accanimento terapeutico, altro termine controverso, «va valutato sul caso concreto del malato». Importante, secondo la bioeticista, «recuperare un'alleanza medico-paziente specialmente di fronte alla prova decisiva della fase terminale, in cui il medico potrebbe diventare un "compagno di viaggio" verso il grande enigma della morte». Da qui anche l'urgenza di un impegno formativo, come quello messo in moto dalle decine di associazioni firmatarie del manifesto «Liberi per vivere», anche rispetto al personale sanitario. Nella convinzione che «il medico deve essere al servizio della vita». Una consapevolezza ribadita da Francesco D'Agostino, docente di Filosofia del diritto e presidente dell'Unione giuristi cattolici, che richiama il valore del giuramento di Ippocrate, finalizzato alla tutela della vita fisica. «Prendersi cura di un malato in stato vegetativo, parlare con lui, accarezzarlo - afferma - non è prendersi cura di un corpo, ma di una persona, che continua ad avere una sua straordinaria vita biografica: quella che si attiva nel rapporto con coloro che di lei si prendono cura». Il grande pericolo che indica D'Agostino, evidenziato dal caso Englaro, è «la distinzione tra "vita biologica" e "vita biografica", che aprirebbe la strada a teorie antropologiche pericolosissime, quelle che postulano la riduzione della qualità della vita a indicatori biometrici. La stessa identità della medicina verrebbe compromessa.



L'arcivescovo Fisichella: «Segno di civiltà e di progresso non è eliminare ciò che non si riesce a racchiudere nelle sole maglie della ragione»
Maria Luisa Di Pietro: «Recuperare un'alleanza medico-paziente di fronte alla prova decisiva della fase terminale»
Francesco D'Agostino: il pericolo è «la distinzione tra "vita biologica" e "vita biografica"»

Legge sul fine vita, un convegno a Tor Vergata

«Testamento biologico? Una proposta di legge di fine vita» è il tema del convegno in programma mercoledì 29 presso l'Università di Tor Vergata (Casale 11, nel campus, aula multimediale dell'Agenda regionale per i trapianti, via dell'Archiginnasio). Aspetti giuridici del tema, implicazioni mediche ed etico-morali saranno affrontati a partire dalle ore 13.30. Dopo i saluti del rettore dell'ateneo, Renato Lauro, e del presidente della facoltà di Medicina e Chirurgia, Giuseppe Novelli, interverranno Cesare Mirabelli, presidente emerito della Corte Costituzionale e docente di Diritto costituzionale a Tor Vergata, su «Diritto alla salute e consenso informato»; Alessandro Sabato e Rodolfo Prioretti, docenti di Anestesiologia e rianimazione rispettivamente a Tor Vergata e alla Cattolica, su «Accanimento e abbandono terapeutico: il sostegno vitale»; Maria Grazia Mariani, che insegna Neurofisiopatologia a Tor Vergata, sulla dichiarazione anticipata di trattamento; padre Mauro Oliva, cappellano all'università di Tor Vergata, su «Individuo e società davanti alla normativa di fine vita». Moderatore dell'incontro sarà Carlo Umberto Casciani, presidente dell'Agenda regionale del Lazio per i trapianti.



Vita quotidiana in tendopoli (foto Cristian Genari)

Terremoto, sacerdoti in aiuto dell'Abruzzo

L'impegno per le necessità dei confratelli dell'Aquilano. Iniziative di solidarietà promosse da parrocchie e associazioni nella nuova rubrica da domani sulla nostra testata Romasette.it

DI FEDERICA CIFELLI

Breviari, calici, camicie. E insieme, attrezzature per i campi, abiti. Nelle zone abruzzesi colpite dal terremoto manca il necessario per vivere, eppure «non si può pensare solo alle sopravvivenze materiali: non serve solo quello». Ne è convinto don Luciano Pascucci, direttore della formazione permanente del clero di Roma. Per questo, insieme ad altri sacerdoti della diocesi, si sta organizzando «per aiutare i confratelli abruzzesi che hanno bisogno del

necessario per il loro ministero». Nel sisma infatti sono crollate anche le case canoniche. E sono andati distrutti libri liturgici, breviari, oltre che abiti e vesti. La diocesi dell'Aquila sta provvedendo come può. I breviari però sono esauriti, in attesa della nuova edizione. I sacerdoti di Roma quindi si sono organizzati per raccoglierti tra chi ne aveva più copie. Venerdì scorso sono stati consegnati i primi 10, insieme a 50 Vangeli, Bibbie, paramenti e 30 camicie, che si aggiungono al processionale, per celebrare le Messe nei campi, consegnato in precedenza. «È bello che mentre gli altri si preoccupano, giustamente, delle necessità materiali, i sacerdoti pensino a tenere viva la fede della loro gente, duramente provata», afferma don Pascucci. E anche la fraternità sacerdotale «diventa solidarietà, finalizzata alla cooperazione per la diffusione del Vangelo». Una solidarietà che non è solo dei sacerdoti ma dell'intera diocesi. Nel palazzo del Vicariato infatti, presso il «Sinite parvulus» (al piano terra), è possibile lasciare offerte o acquistare direttamente i materiali

indicati (al momento felpa, cancelleria, piatti e bicchieri di plastica), destinati al centro di coordinamento presso la Caritas di Pettino. Continua anche la colletta organizzata dalla Caritas (offerte negli uffici al piano del Vicariato, stanza 22, ore 9-13, oppure sul conto corrente postale 82881004 o conto bancario Iban IT13R030690503200009188568, causale «Terremoto Abruzzo»), che a tre settimane dal sisma ha già raggiunto il milione di euro. E proprio in questi giorni un gruppo di operatori di Roma, insieme alla delegazione delle Caritas del Lazio, sta lavorando nelle aree su cui si dispiegherà l'intervento nei prossimi mesi, a ovest del capoluogo abruzzese. Non si ferma nemmeno il pellegrinaggio di solidarietà che dalla Capitale ha già portato sul posto gli Scout d'Europa, gli studenti della cappellania del Vangelo. Una solidarietà che non è solo dei sacerdoti ma dell'intera diocesi. Nel palazzo del Vicariato infatti, presso il «Sinite parvulus» (al piano terra), è possibile lasciare offerte o acquistare direttamente i materiali

L'appuntamento

Martedì visita del Papa

Benedetto XVI sarà martedì in Abruzzo per la visita tra le popolazioni colpite dal terremoto. Alle 9.30 è previsto l'atterraggio dell'elicottero presso la tendopoli di Onna, prima tappa del viaggio. In auto, il Santo Padre raggiungerà L'Aquila, dove sosterà alla basilica di Collemaggio: qui venererà l'urna di Celestino V e deporrà come omaggio uno dei palli pontifici; quindi si recherà alla Casa dello Studente e incontrerà alcuni giovani. Nel piazzale della caserma della Guardia di Finanza di Coppito, incontrerà i sindaci e i parroci dei Comuni più colpiti dal sisma. Infine, l'incontro con i fedeli e il personale impegnato nei soccorsi, con il saluto dell'arcivescovo dell'Aquila, Giuseppe Molinari, e del sindaco Massimo Galente; seguirà il discorso del Papa e la recita del Regina Coeli. Alle 13 il rientro in Vaticano.

In preghiera attorno all'urna di don Bosco



Pellegrinaggio, da giovedì prossimo, nei luoghi salesiani della città e a Rebibbia A Cinecittà un Forum dei giovani. Don Lorenzelli: vicini ai fratelli dell'Abruzzo

L'urna con le spoglie mortali di Don Bosco arriverà domani nel Lazio e vi sosterrà sino alla fine di giugno. Un evento che si inserisce all'interno del pellegrinaggio mondiale, deciso da don Pascual Chávez Villanueva, rettore maggiore dei Salesiani, verso il bicentenario della nascita di Don Bosco (nel 2015). L'urna arriverà domani a Civitavecchia e sarà giovedì a Roma, a San Giovanni Bosco (Cinecittà). «Cinquant'anni fa, alla presenza di Papa Giovanni XXIII e delle spoglie del santo, ci fu la consacrazione del tempio - spiega don Alberto Lorenzelli, superiore della circoscrizione salesiana dell'Italia Centrale - Quest'anno, in occasione dell'anniversario, vogliamo rivivere quel momento di grazia, di nuovo alla presenza del "Santo dei giovani". In concomitanza con questo evento, la circoscrizione ha promosso anche un Forum giovani (dal 1° al 3 maggio) proprio a Cinecittà, che avrà come titolo "Abbracciati da una voce". C'è poi un altro anniversario da festeggiare, il 130° di fondazione dei Salesiani. Al Forum parteciperanno circa 3.000 giovani che ruotano attorno alle scuole salesiane,

agli oratori, ai centri di formazione professionale e a tutte le realtà salesiane sparse tra Liguria, Toscana, Marche, Umbria, Lazio, Molise, Sardegna e Abruzzo: «Saremo particolarmente vicini ai fratelli provenienti da questa ultima regione - dice don Lorenzelli - perché la nostra comunità dell'Aquila ha subito gravi danni a causa del terremoto e un ragazzo dei nostri è tra le vittime della Casa dello Studente». Previsti pellegrinaggi verso luoghi paolini di Roma, incontri di catechesi, di condivisione, di preghiera e la consegna del mandato missionario (il programma completo sul sito www.donbosco.it). Dopo Cinecittà l'urna del santo sarà ospitata prima nel centro «Borgo Ragazzi Don Bosco» di via Prenestina (5-9 maggio), poi a Testaccio, nella parrocchia di Santa Maria Liberatrice, dal 9 al 12 e infine nell'Istituto Teresa Gerini di via Tiburtina, dal 13 al 16 maggio. «Ogni parrocchia o centro organizzerà proprie iniziative - spiega don Lorenzelli - Temo di sottolineare che le spoglie del santo verranno portate anche nel carcere di Rebibbia».

Alessandro Bianchi

La veglia diocesana guidata giovedì scorso dal cardinale vicario a San Paolo fuori le Mura in vista della Giornata mondiale (3 maggio)

Vocazione, l'intimità con Dio

DI ILARIA SARRA

Fidarsi di Dio perché Lui ha dato la sua vita per noi, perché ci chiede di diventare suoi amici, condividendo un'intimità che cambia l'esistenza. È l'invito che don Fabio Rosini, parroco di Santa Francesca Romana, ha rivolto ai partecipanti alla veglia diocesana di preghiera per le vocazioni, giovedì scorso, nella basilica di San Paolo fuori le mura in vista della Giornata mondiale del 3 maggio prossimo. A presiedere la veglia, dal tema: «Perché fidarsi di Dio?».

L'appello: «Roma ha bisogno di sacerdoti, religiose, famiglie felici» Tra i partecipanti, i diaconi che domenica saranno ordinati sacerdoti. Don Rosini: «Sapere quanto Dio vuole bene rende liberi»

È stato il cardinale vicario Agostino Vallini che, dopo un primo momento di preghiera nel quadriportico della basilica, ha guidato una processione fino alla tomba di San Paolo. All'inizio del breve pellegrinaggio il porporato ha consegnato una lampada accesa, per indicare la presenza fedele di Dio, ad alcuni diaconi, che saranno ordinati sacerdoti domenica 3 maggio da Benedetto XVI, ad alcune novizie, neoprefesse, a una rappresentanza di fidanzati e di giovani. Questo itinerario verso il luogo di sepoltura dell'Apostolo delle genti è stata il simbolo di un percorso comunitario che, come Chiesa, aiuti a dare testimonianza di comunione e fedeltà. Argomenti questi, di cui ha parlato anche don Fabio nella sua catechesi: «L'uomo - ha detto - è per sua natura insicuro e per vivere ha bisogno di appoggiarsi. Se non ci si aggrappa a Dio, si ripone la propria fiducia in qualche altro dio che sembra offrirci sicurezza e certezza». Don Fabio ha parlato anche dell'amicizia dell'uomo con il Padre: «Abramo e Mosè erano amici del Signore perché Egli ha rivelato loro un segreto che gli ha cambiato la vita. Vorrei saper dire a questi diaconi, alle religiose, ai fidanzati - ha proseguito - quale sia questo segreto, ma credo

che la conoscenza di Dio sia la cosa più importante. Sapere quanto ti vuole bene il Signore rende liberi. Non più servi delle cose ma capaci di vivere una profonda intimità con Dio e con gli uomini». Il sacerdote si è poi rivolto ai diciannove diaconi del Seminario Maggiore e del Redemptoris Mater, ricordando loro l'amore sconfinato di Cristo: «Dio non ha bisogno che io gli dia la mia vita, sono io che ho necessità di donargliela. Non cercate di capire chi siete voi - ha ripetuto più volte - ma comprendete chi è Gesù. La vocazione, che tutti abbiamo, è una chiamata all'amore».

Durante il secondo momento della veglia alcuni giovani hanno rivolto delle domande ai diaconi e alle religiose, sulle difficoltà riscontrate in seminario, sulla castità, sui motivi della scelta di spendere la propria vita al servizio di Cristo. Ogni testimonianza ha messo in evidenza l'amore forte di Dio e l'urgenza di camminare a fianco del Signore sulla via della Verità. «Ognuno ha la sua strada - ha spiegato il cardinale Vallini - non bisogna mai disperare di trovarla. Tanti sono infelici, scoraggiati, seguono false vie. Chi di noi ha risposto alla sua vocazione deve rendere testimonianza di questa chiamata agli altri e aiutare chi si è smarrito a ritrovare». «Roma - ha concluso - ha bisogno di sacerdoti, di religiose, di famiglie felici e io spero vengano da questa assemblea. Pregando San Paolo troveremo la luce che ci darà coraggio e ci farà dire il nostro "sì" al Signore». Alla fine della veglia sono stati consegnati ai presenti un rosario e una preghiera, come mandato per la nascita di iniziative vocazionali nelle proprie comunità.

giovani

Arriva il sussidio sull'oratorio estivo

Si parte da un misterioso studio radiofonico per scoprire, attraverso una sorta di caccia al tesoro, le vicende dell'apostolo Paolo a Roma. È questa, in sintesi, la storia che fa il conduttore alle attività proposte dal sussidio per l'oratorio estivo, chiamato «Radio a colori». Tanto bella da perderci la testa». Messo a punto dal Servizio diocesano di pastorale giovanile per le parrocchie, il testo ha l'obiettivo di aiutare gli operatori a individuare un percorso formativo interessante per i ragazzi e offrire, così, un aiuto concreto a tante famiglie. Tra le attività proposte, spazio alla preghiera - con cui si apre ogni giornata -, alla catechesi, ai laboratori di musica o di disegno. Senza dimenticare, naturalmente, i giochi di gruppo. Previste anche uscite cittadine, alla scoperta dei luoghi paolini. Il percorso copre un arco di tempo di 4 settimane, ma è possibile adattarlo a periodi più brevi.



Un momento della veglia diocesana per le vocazioni celebrata giovedì scorso a San Paolo fuori le Mura (foto Cristian Genari)

Regolazione naturale della fertilità, corso alla Cattolica

Obiettivo della proposta, riservata a operatori socio-sanitari, medici, ostetriche, psicologi e infermieri, è un'approfondita conoscenza dei metodi e anche dei ritmi biologici collegati al concepimento. L'iniziativa è promossa dal Centro studi dell'ateneo, che nei giorni scorsi ha perso la sua prima direttrice, e dall'Istituto scientifico Paolo VI

Un'approfondita e aggiornata conoscenza dei metodi naturali di regolazione della fertilità e dei ritmi biologici collegati al concepimento: è l'obiettivo del corso «Regolazione naturale della fertilità e salute della donna: valore scientifico, umano e salute dei metodi naturali» riservato a operatori socio-sanitari, medici, ostetriche, psicologi e infermieri. L'iniziativa è promossa dal Centro studi per la regolazione naturale della fertilità dell'Università Cattolica di Roma e dall'Istituto Scientifico Internazionale Paolo VI. Tra i relatori si segnalano: Ignacio Carrasco de Paula, direttore dell'Istituto di Bioetica della Cattolica; l'economista Leonardo Becchetti (Tor Vergata); il bioeticista Maurizio Faggioni; Giuseppe Noia e Gigliola Sica, che alla Cattolica dirigono rispettivamente il Servizio di Medicina dell'età prenatale e l'Istituto di Istologia ed embriologia umana; Elena Giacchi, Aurora Saporosi, e Paola Pellicano del Centro Studi. Le iscrizioni

dovranno pervenire entro giovedì 30 aprile (telefono 06.3015.4954, 06.3015.4308, fax 06.3015.5867, regolnatfert@rm.unicatt.it). Intanto, nei giorni scorsi è morta a Firenze, all'età di 84 anni, Anna Cappella, prima direttrice del Centro per la regolazione naturale della fertilità. La scomparsa è avvenuta nella residenza delle Missionarie della scuola, istituto religioso femminile di cui Anna Cappella faceva parte. Per circa 30 anni ha avuto come missione di ricercatrice e formatrice la tutela della vita, il rispetto della sacralità del matrimonio e della famiglia e la promozione di una procreazione naturale e responsabile. Nel 2005 le fu conferito un premio alla Cattolica «per l'incalcolabile contributo alla diffusione del metodo Billings in Italia e nel mondo, promuovendo sempre, instancabilmente, i valori comuni a cui si ispirano le diverse metodiche naturali». In occasione di quell'omaggio furono premiati John ed Evelyn Billings, suoi grandi amici. (P. M.)



La celebrazione presieduta dal cardinale Vallini nella chiesa di Santo Spirito in Sassia in occasione della speciale festa istituita da Papa Giovanni Paolo II

Misericordia, filo rosso della storia della salvezza

DI GRAZIELLA MELINA

Tra i fedeli che domenica 19 aprile hanno gremito la chiesa di Santo Spirito in Sassia, per la Messa presieduta dal cardinale vicario Agostino Vallini in occasione della festa della Divina Misericordia, c'erano tantissimi romani, ma numerosi erano pure i gruppi arrivati da varie diocesi d'Italia e persino dall'estero. Hanno riempito la chiesa, fin dalle prime ore della mattinata. Gli ultimi arrivati hanno poi affollato il sagrato e al riparo sotto gli ombrelli, hanno seguito la Messa dal maxischermo sistemato apposta per loro. «La Misericordia - ha detto il cardinale durante l'omelia - non è solo uno dei tanti titoli cristologici che possiamo attribuire a Dio. Ma è davvero il filo rosso che lega tutta la storia della

salvezza». Che è una storia di amore. Quanto al senso della Misericordia, ha poi spiegato il vicario, questa «parola in ebraico è più profonda»: misericordia, infatti, si dice "rahamim" e vuol dire "viscere materne". E infatti, ha domandato: «Cosa c'è di più intimo, di più profondo e amabile del cuore di una mamma?». Ecco, «la misericordia supera tutto e Gesù rivela pienamente chi è Dio», cioè «il cuore massimo della rivelazione dell'amore». «Tante volte - ha proseguito il cardinale Vallini - pretendiamo di essere capiti, ma poi siamo di «cuore duro». Ma Gesù dice: «Ricambiere il cuore di pietra con il cuore di carne». Ossia con la Misericordia. Quindi ha concluso: «Dobbiamo essere capaci di essere testimoni della misericordia. C'è bisogno di cristiani umili, con una fede sincera.

C'è bisogno di cristiani capaci di perdonare. Perché tutti abbiamo bisogno di misericordia e di perdono». Ad istituire la festa della Misericordia - che si celebra la prima domenica dopo Pasqua per indicare il legame tra il mistero pasquale della Redenzione e quello della Divina Misericordia - fu Papa Giovanni Paolo II. «Con questa festa - ha ricordato don Joseph Bart, rettore della chiesa di Santo Spirito in Sassia - Giovanni Paolo II voleva trasmettere il messaggio che la Chiesa deve proclamare la misericordia e deve accostare gli uomini alle sue fonti, per compiere la sua vita autentica e la sua missione». E nello stesso tempo, ha aggiunto il sacerdote polacco, ha pure voluto sottolineare «quanto il mondo abbia bisogno della misericordia», mezzo «eccellente per poter raggiungere il proprio alto livello della santità».

Suor Faustina Kowalska

La chiesa di Santo Spirito in Sassia è diventata santuario della Divina Misericordia il 1 gennaio del 1994, con decreto del cardinale Camillo Ruini. Il culto della Divina Misericordia è nato grazie a suor Faustina Kowalska, dopo che Gesù le apparve il 22 febbraio del 1931, nel monastero di Plock (Polonia), e le manifestò il desiderio di una festa dedicata appunto alla Misericordia. Suor Faustina fu proclamata beata il 18 aprile del 1993 da Papa Giovanni Paolo II e sempre da lui canonizzata il 30 aprile del 2000.

Ostia: parco o via per il vescovo Riva

Una strada, una piazza o un parco pubblico del territorio del XIII Municipio da intitolare alla memoria del vescovo Clemente Riva, ausiliare di Roma dal 1975 al 1998: è la decisione del Municipio di Ostia che impegna il presidente del XIII Municipio ad attivarsi presso il sindaco di Roma e presso l'Ufficio Toponomastica del Comune di Roma, per realizzare la proposta. L'idea era scaturita da una recente commemorazione del presule a Ostia per il decennale della morte.

Un master in comunicazione

C'è tempo fino al 30 aprile per iscriversi al master in comunicazione e missione educativa promosso dalla pontificia Facoltà di Scienze dell'Educazione Auxilium. Il corso, della durata di un anno accademico, si rivolge a religiose, religiosi, laici, impegnati nella Chiesa a vari livelli. Secondo la preside, Hsiang-Chiu Ausilia Chang, «l'attivazione del corso è una risposta all'urgenza crescente di coltivare competenze comunicative in quanti sono impegnati nella missione educativa. L'incidenza della comunicazione, infatti, si fa sempre più importante nel contesto culturale contemporaneo; perciò diventa necessario ricomprendere la propria professionalità ponendola in dialogo con i nuovi linguaggi e forme dell'espressione giovanile». Iscrizioni presso la segreteria della Facoltà (via Crenolino 141, telefono 06. 61564226, e-mail: aux.segreteria@pcn.net, sito internet www.pfse-auxilium.org).

Tre giornate su «Educare alla speranza»

«Educare alla speranza oggi è il tema del convegno organizzato dall'Ufficio diocesano per la pastorale universitaria in collaborazione con il Coordinamento regionale delle università del Lazio e la conferenza dei rettori delle università pontificie romane. Apertura il 7 maggio, alle 16.30, nel Palazzo Lateranense; i lavori proseguiranno venerdì e sabato a Roma Tre. Alla cerimonia inaugurale interverrà il cardinale Vallini; relazioni magistrali di Plaisance (Parigi), Botturi (Milano), Tognon (Lumsa, Roma).

Nuova chiesa a Ponte di Nona: dedizione oggi alle 10

Dalle celebrazioni in un prefabbricato vicino alla marrana, alla Messa nell'aula ottagonale, in mezzo al verde del nuovo parco. Viene dedicata oggi (ore 10) la nuova chiesa parrocchiale di San Massimiliano Kolbe, a Ponte di Nona, dal cardinale Agostino Vallini. Una festa per tutta la comunità, che dal 1985 - anno di erezione della parrocchia - aspetta il nuovo edificio sacro. Per 24 anni hanno partecipato alla liturgia in un prefabbricato, con due aulette destinate al catechismo. «È stato un grosso impegno da parte dell'Opera romana per la provvista delle nuove chiese e da parte del parroco - sottolinea il vescovo Ernesto Mandara, direttore dell'Opera stessa - per trovare una soluzione. E mentre veniva elaborato il progetto, il Comune ha



risanato la zona creando un bellissimo parco, al cui interno c'è proprio il terreno per la chiesa. Si è passati da una situazione di estrema precarietà a una diametralmente opposta». Ed è davvero bello, il nuovo edificio di culto, progettato dall'architetto Matia Del Prete, con la pala d'altare a ridosso del presbitero. La casa canonica, le aule per la catechesi e gli uffici parrocchiali affacciano tutti su una corte interna coperta, spazio aggregativo per i fedeli.

Premio a don Fortunato Di Noto per il suo impegno contro la pedopornografia on line: ha denunciato 220mila siti in 15 anni
Social network: intervento di De Kerckhove

il convegno. L'iniziativa delle Paoline alla Lateranense Web, tra povertà interiore e bisogno di relazionalità

DI MARIAELENA FINESSI

«Oggi si corona un percorso lungo e faticoso». Don Fortunato Di Noto ha commentato così il premio «Comunicazione e cultura» (riconoscimento a quanti operano nei media incarnando i valori espressi nel tema della Giornata delle comunicazioni sociali) conferitogli il 23 aprile dall'omonimo Centro delle Paoline. Il riconoscimento è stato attribuito nel convegno «Nuove tecnologie, nuove relazioni. Promuovere una cultura di rispetto, di dialogo, di amicizia» presso l'Università Lateranense. Fondatore di Meter, associazione che dal 1994 combatte il crimine della pedopornografia online, in 15 anni questo sacerdote siciliano ha denunciato 220mila siti contro i 180mila scovati dalla Polizia postale e in soli 5 anni, con le sue segnalazioni, ha permesso all'Interpol di immagazzinare 580mila immagini con le quali è stato possibile sviluppare 30mila profili di bambini coinvolti nell'odioso fenomeno. Don Di Noto, che non ama essere chiamato «il prete antipedofilo», traduce il suo impegno «nell'opportunità, data ai tantissimi bambini violati, di essere individuati, aiutati e salvati». Quanto all'ipotesi di mettere delle restrizioni alla rete, la sua posizione è ferma: «Internet non deve essere demonizzato perché, anzi, è uno strumento che può rendere giustizia all'infanzia». La tesi è chiara: «Più la rete diventa presente, più il criminale si espone», con evidenti vantaggi per le forze dell'ordine che conducono indagini. E di web e social network, così come delle ricadute che hanno sulla quotidianità dei giovani, ha discusso - tra gli altri - anche Derrick De Kerckhove, direttore del programma McLuhan in Cultura e tecnologia all'università di Toronto. Per De Kerckhove esiste spesso una povertà



Don Fortunato Di Noto ritira il premio

L'appuntamento Un dibattito sul «continente digitale»

Sabato 9 maggio, dalle 10, presso la Casa Bonus Pastor (via Aurelia 208), è in programma l'incontro «Dialogo e amicizia nel continente digitale», promosso in vista della Giornata mondiale delle comunicazioni sociali, dall'iniziativa, promossa dall'Ufficio diocesano per le comunicazioni sociali, dall'Azione cattolica di Roma, dal progetto Portaparola di Avvenire e dall'Usi Lazio (Unione stampa cattolica italiana), interverranno Xavier Debanne, esperto in comunicazione digitale, e il sociologo Roberto Cipriani (Roma Tre). Modera il giornalista Piero Damoso (Tg1).

interiore che i social network portano alla luce con un bisogno di relazionalità «in senso orizzontale» che non di rado si accompagna ad uno sprofondamento verticale, cioè ad un affievolimento dei propri valori o di quelli che sorreggono il mondo: «In un'epoca precaria come quella odierna - ha detto - il timore è di sentirsi smarrire; ecco allora il desiderio

di «esserci» e di esporre la propria identità in rete». Riprendendo il tema della giornata di studi, quello scelto da Benedetto XVI per la 43esima Giornata delle comunicazioni sociali, si è puntata l'attenzione sui tre valori che il Pontefice ritiene non debbano essere oscurati dal nuovo contesto massmediale: l'amicizia, il dialogo e il rispetto. Vanno bene i

contatti telematici, ha chiarito don Domenico Pompili, direttore dell'Ufficio nazionale Cei per le Comunicazioni sociali, purché non si sostituiscano «alla libera elezione umana che fa dell'amicizia non una scelta semplicemente indotta ma una scelta gelosamente personale». Di buono c'è che le tecnologie possono «riattivare una comunicazione spesso infranta, quella tra giovani ed adulti» e «prestare voce ai deboli, raccontando il mondo visto dal basso». In tutto questo resta però primaria la responsabilità dell'uomo.

Evento storico nell'abbazia

La Bibbia carolingia esposta a San Paolo



Dopo aver attraversato oltre mille anni di storia, i suoi 337 fogli di pergamena di pecora e di vitello, difesi da una spessa legatura di legno foderata con marocchino rosso, sembrano essere

appena usciti dagli scriptorium della scuola miniaturistica di Reims. Il blu, l'oro e tutti i colori delle 24 preziose miniature schiaffeggiano le retine dello spettatore come fossero state appena dipinte. La Bibbia carolingia, commissionata attorno all'866 dal re Carlo il Calvo al monaco Ingoberto per farne dono a Papa Giovanni VIII, viene per la prima volta nella storia esposta al pubblico all'interno dell'abbazia di San Paolo fuori le Mura, dopo essere stata conservata per mille anni tra le mura della stessa abbazia. Su questa Bibbia, durante il Medioevo, giurarono fedeltà al Papa tutti gli imperatori a partire dallo stesso Carlo il Calvo, incoronato dallo stesso Papa Giovanni VIII nella notte di Natale dell'875. Per ragioni di sicurezza, Papa Gregorio VII decise di affidarla ai monaci benedettini dell'Abbazia di San Paolo. «La Bibbia - spiega l'abate, padre Edmund Power - è stata custodita in una stanza con condizioni climatiche favorevoli alla sua conservazione. A parte un'uscita durante gli anni '80, in cui l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato ne realizzò un fac-simile per poterlo esporre nel Museo Pinacoteca, è rimasta sempre qui, nascosta agli occhi del pubblico». Ora, in occasione dell'Anno Paolino, i monaci benedettini, che dal 730 sono i custodi della tomba dell'Apostolo delle Genti, hanno deciso di mostrarla al pubblico, esponendola nei locali restaurati dell'antica cantina dell'abbazia. Proprio in suo onore la Bibbia carolingia resterà aperta sull'inizio dell'Epistola ai romani, accanto ad una miniatura che racconta la conversione di Saulo. «La Bibbia - prosegue padre Power - è il simbolo sacramentale della nostra vita». Il Segretario di Stato vaticano, cardinale Tarcisio Bertone, ha benedetto i locali dell'esposizione, invitando all'ascolto della parola di Dio. «L'ammirazione di questa Bibbia sia l'occasione per costruire la nostra casa sulla roccia della Parola di Dio». La Bibbia carolingia resterà esposta al pubblico (ingresso libero) nell'abbazia di San Paolo fuori le Mura (via Ostiense 186) fino al 29 giugno (lunedì-venerdì, ore 9-13 e 16-19.30; sabato ore 9-19.30 e domenica dalle 9-13).

Daniele Piccini

Sette giorni in tv

 Telelazio
RETE BLU

canale 69

Dentro il «fuoco segreto» di Tolkien



Questi non fanno altro che distogliere l'attenzione dalle opere di un autore (se le opere sono degne di attenzione), e finiscono, come si può spesso constatare, per costituire il motivo principale di interesse. Ma solo l'angelo custode di ognuno di noi, oppure Dio stesso, è in grado di svelare la vera relazione che c'è tra i fatti personali e le opere di un autore». In questo mezzo secolo le opere di Tolkien (nella foto) sono diventate così popolari in tutto il mondo che quella «cortina protettiva» che lo scrittore intendeva innalzare, in particolare

sulla sua persona, è stata più volte violata dall'amorosa attenzione con cui molti critici si sono avvicinati all'autore del libro che, secondo alcune statistiche, è il più letto al mondo, dopo la Bibbia. Tolkien teneva molto alla privacy ma quel riferimento a Dio, come unico conoscitore del misterioso rapporto che c'è tra scrittura e ispirazione, non era solo una «tattica» per tenere lontani i critici più indiscreti ma faceva parte di quel bagaglio spirituale che ha accompagnato lo scrittore inglese e cattolico per tutta la vita. Con quelle parole egli si riferiva al «fuoco segreto» che è l'obiettivo della ricerca di Stratford Caldecott in questo saggio dedicato alla spiritualità, ad un tempo nascosta e presente, nelle opere di Tolkien. L'autore ha tutte le carte in regola per affrontare un'impresa così ardua: la sua cultura, dentro e fuori dell'opera tolkieniana, è vasta e profonda. Innanzitutto, in ossequio alla sensibilità di Tolkien, Caldecott evita i dettagli biografici, non si impelaga in facili psicologismi, ma va dritto al cuore della questione, costituito dal fatto che Tolkien «creò un corpus di opere intriso di una

saggezza profonda - una saggezza di cui la nostra civiltà ha disperatamente bisogno - tratta in grandissima misura dalla fede cattolica in cui era stato cresciuto. Certo, non scrisse della teologia dogmatica, neppure nelle lettere o nei commenti in cui giunse molto vicino a spiegare la propria poetica. Tuttavia, dal momento che credeva nelle verità di certi dogmi, egli le utilizzò come torce o lampade di cristallo, che diffondono la luce nei luoghi bui». Come si intuisce dal finale di questa riflessione, tutto il saggio è contraddistinto da una precisione filologica ma anche da una certa «grazia poetica»: l'autore è un lettore «innamorato» delle opere di Tolkien e, con questo volume, ha inteso sottolineare l'urgenza per la società contemporanea, che ha perso la strada della Bellezza (è questa la dimensione che gli sta più a cuore) diventando così un «luogo buio», di una più profonda comprensione di quelle opere.

Andrea Mondada
«Il fuoco segreto. La ricerca spirituale di J.R.R. Tolkien», di Stratford Caldecott, Lindau, 191 pagine, 19 euro



Musei Capitolini dedicano una mostra a fra Giovanni da Fiesole, meglio noto come Beato Angelico, il «patrono degli artisti». Esposti capolavori come «L'Annunciazione» e i «nediti» provenienti da chiese, musei e collezioni private di tutto il mondo. Fino al 5 luglio.

In mostra i colori del Beato Angelico

proposte per una settimana

APPUNTAMENTI

email: romasette1@virgilio.it

Sospesa per il 29 aprile l'udienza del cardinale per i sacerdoti - Incontro a San Paolo sulle Lettere a Timoteo

Oggi la Giornata per l'Università Cattolica - Convegno su Santa Caterina da Siena in Campidoglio - Feste patronali



mosaico

celebrazioni

AI SANTI PATRONI OMAGGIO A SANTA CATERINA. Il 29 aprile la parrocchia dei Santi Francesco d'Assisi e Santa Caterina da Siena patroni d'Italia (circonvallazione Gianicolense 12) festeggia la compagna. Le diverse iniziative culmineranno con la celebrazione eucaristica alle ore 19 presieduta dall'arcivescovo Alessandro Plotti e la successiva processione con la statua della santa per le vie del quartiere. Previsti, nei giorni successivi, un pellegrinaggio a Santa Maria sopra Minerva, la proiezione di un film su santa Caterina, una mostra fotografica, una pesca di beneficenza, un concerto.

FESTA PATRONALE A SAN GIUSEPPE ARTIGIANO. Venerdì 1 maggio la parrocchia San Giuseppe Artigiano (largo omonimo) celebra la festa dedicata al patrono. Don Marco Valentini aprirà con la Messa alle ore 8 e i festeggiamenti proseguiranno tutto il giorno con spettacoli, musica e giochi popolari a cura dei ragazzi di Azione Cattolica. Alle 18 la Messa presieduta dal cardinale Angelo Sodano. Si chiude alle 19 con il concerto della banda di Monterotondo nel cortile della parrocchia.

incontri

OGGI LA GIORNATA PER L'UNIVERSITÀ CATTOLICA. Riflessione, preghiera e festa, oggi, in occasione dell'85° anniversario della Giornata per l'Università Cattolica. Nell'ateneo di largo Francesco Vito è in programma alle 10 lo spettacolo offerto da Rai Radio 2 nella hall del policlinico Gemelli, con la partecipazione, fra gli altri, di Paola Turci e Max Paoletti. Alle 12, nella chiesa centrale, si terrà la celebrazione eucaristica presieduta da don Mario Favretto, nei cinquant'anni dalla morte di padre Agostino Gemelli. Dalle 16, concerto dell'Orchestra Sinfonica Giovanile, diretta dal maestro Lanzillotta.

L'AGENDA DEL CARDINALE VICARIO

DA LUNEDÌ 27 A VENERDÌ 1

A Sacrofano predica gli esercizi spirituali agli ordinandi presbiteri. **Pertanto è sospesa l'udienza per i sacerdoti di mercoledì 29 aprile.**

SABATO 2

Alle 16.30 incontra il Consiglio pastorale e celebra la Messa presso la parrocchia di San Giovanni Bosco.

DOMENICA 3

Alle 9 in San Pietro partecipa all'ordinazione presbiterale presieduta dal Santo Padre dei diaconi della diocesi di Roma.

CONSULENZE FAMILIARI CON IL CENTRO PER LA VITA DI OSTIA. Martedì 28, dalle 18.45 alle 20.30, nei locali della parrocchia di Santa Monica (piazza omonima, Ostia), secondo incontro con don Carlo Panzeri, consulente familiare e morale, direttore dell'Ufficio Famiglia della diocesi di Albano e della Commissione Famiglia della Conferenza Episcopale Laziale. Il tema: «Fare figli o accoglierli? Nessun figlio è mio, ogni figlio è nostro».

CONVEGNO SU SANTA CATERINA DA SIENA IN CAMPIDOGLIO. Mercoledì 29, festa liturgica di Santa Caterina da Siena, in occasione del 630° anniversario del soggiorno romano della santa, è in programma il convegno «Caterina da Siena e Roma» con la partecipazione del sindaco Gianni Alemanno. Interverranno Giuseppe dalla Torre, rettore della Lumsa, sul tema «Caterina agli amministratori locali: la ricerca del bene comune»; Francesco Sissini, direttore del master studi storico-artistici alla Lumsa, con una panoramica del Trecento romano; e Diega Giunta, su «L'azione di Caterina da Siena tra Vaticano e Campidoglio». Il convegno avrà inizio alle 15.30 presso la sala Pietro da Cortona del Campidoglio. Alle 18, nella basilica di Santa Maria sopra Minerva, con la partecipazione dell'amministrazione capitolina, si terrà una Messa solenne.

SAN PAOLO. SERATA SULLE LETTERE A TIMOTEO. Quinto incontro, nella basilica di San Paolo fuori le Mura, sulle lettere paoline. Mercoledì 29, dalle 20.30, alla serata dedicata alle Lettere a Timoteo, interverranno il pastore Paolo Rica, nella veste di esegeta; il cardinale Andrea Cordero Lanza di Montezemolo, fondatore dell'Oasi Maria Santissima. Conduce il giornalista Giuseppe De Carli.

MEIC, SI PARLA DI CRISTIANI E BENE COMUNE. Giovedì 30, alle 18, presso la cappella universitaria della Sapienza (piazzale Aldo Moro, 1), si terrà il consueto incontro del Meic-UniRoma. Il tema «Cittadinanza del cristiano, società plurale e bene comune» sarà trattato da Marco Ivaldo, ordinario di Filosofia morale all'università Federico II di Napoli.

MOVIMENTO PRO SANCTITATE, FESTA A SAN LIBORIO. Venerdì 1 maggio, dalle ore 16 e in programma la Festa dell'Alleanza presso la parrocchia San Liborio, promossa dal Movimento Pro Sanctitate.

APPUNTAMENTO DEL SABATO MARIANO. Il professor Denis S. Kullandaisamy interverrà il 2 maggio al Sabato mariano sul tema: «Chi è mia madre? (Mc 3, 33)». Appuntamento alla basilica di Santa Maria in Via Lata (via del Corso, 306), dalle 16.

formazione

SETTIMANE ESTIVE DI EBRAICO CON PADRE ODASSO, APERTE LE ISCRIZIONI. Il Centro Internazionale Bibbia e Storia (Cibes) organizza settimane intensive di studio della lingua ebraica per coloro che desiderano crescere nella conoscenza della Parola di Dio. I corsi, che si terranno le Anccelle del Sacro Cuore (Via XX Settembre, 65b), guidano progressivamente alla lettura esegetica dei testi della Sacra Scrittura. Il corso base è in programma dal 6 all'11 luglio, l'Ebraico II dal 13 al 18 luglio con la lettura esegetica del Salmo 63 e del testo di Isaia 54:1-10; l'Ebraico III dal 24 al 29 agosto con la lettura esegetica del Salmo 28 e di Isaia 55:1-13. Informazioni: telefono 06.8170961.

CORSO BASE PER I VOLONTARI DELLE MENSE CARITAS. Iscrizioni aperte fino al 9 maggio per il corso della Caritas diocesana rivolto agli aspiranti volontari per le mense. Si svolgerà in tre incontri, il 12, 13 e 14 maggio, presso il Vicariato, dalle ore 15.30 alle 17.30. Per informazioni e iscrizioni: tel. 06.6988612, indirizzo e-mail sett.volont@caritasroma.it.

«EDUCARE PER LA FAMIGLIA», TRE GIORNATE ALL'APOLLINARE. Dal 15 al 17 maggio, giornate di studio e di aggiornamento promosse dall'Istituto di scienze religiose all'Apollinare (piazza Sant'Apollinare, 49) con l'intervento di alcuni esperti. L'obiettivo è riportare la famiglia al centro del processo educativo. Termine delle iscrizioni il 30 aprile. Informazioni: telefono 06.68164330/331, indirizzo di posta elettronica issrapoll@pusc.it.

cultura

«40 CONCERTI» A SANTO SPIRITO IN SASSIA. Questa sera, alle ore 20.30, sarà la chiesa di Santo Spirito in Sassia (Borgo Santo Spirito) ad ospitare l'appuntamento domenicale della rassegna «40 concerti nel giorno del Signore». In programma musiche di A. Guarnieri, J. S. Bach, G. Gabrieli. Protagonista lo Speculum Ensemble, al flauto Anna Maria Morini e al violino Enzo Porta. Ingresso libero.

PRESENTAZIONE DEL LIBRO «TERRA SANTA». Giorgio Bernardelli, giornalista di «Mondo e Missione», è autore del libro «Terra Santa. Viaggio dalla fede e giovine», che sarà presentato martedì 28 alle 18. Appuntamento nella Sala Marconi di Radio Vaticana (piazza Pia, 3). Dopo il saluto del cardinale Leonardo Sandri, prefetto della Congregazione delle Chiese Orientali, interverranno David Maria Jaeger, delegato di Terra Santa per l'Italia, e Chiara Finocchietti, vicepresidente nazionale di Azione Cattolica Italiana per il settore giovani.

radio & tv

ROMA SETTE SABATO SUI 105 FM DELLA RADIO VATICANA. Sabato Roma Sette e Romasette:1 sulle frequenze della Radio Vaticana. Alle ore 10.30 appuntamento sui 105 in FM e sui 585 in AM; diretta anche sul sito www.radiovaticana.org/105live/.



le sale della comunità

DELLE PROVINCE Da mercoledì 29 a domenica 3 V. Delle Province, di Giulia non esce la sera. Ore 16.15-18.20-20.25-22.30.

Guido, uno scrittore di successo che con il suo ultimo libro è entrato nella classifica dei finalisti di un prestigioso premio letterario, inizia a progettare una piscina e decide di imporre a mostrare il momento della sua nascita un segreto, e un passato misterioso.

CARAVAGGIO V. Falselli, 24. Da mercoledì 1 a domenica 3. Il curioso caso di Benjamin Button. Ore 15.45-19.22.

DON BOSCO Mercoledì 29 e giovedì 30, ore 18-21. V. Pablo Valero, di Il soffio dell'anima. Dom. 3, ore 18, e lun. 4, ore 21.

I love shopping

«Medico per forza»: il Molière di Croccolo

Il rapporto di Molière con la professione medica è tutt'altro che pacifico. Quando la raffigura nei personaggi delle sue commedie ne fa impietosamente dei millantatori tronfi e ignoranti. In parte modellati sulla realtà francese del tempo, quando nelle stesse scuole di medicina si instillava la ricerca di guadagno e di potere. Di più, Molière arriva a mostrare che qualsiasi furbante non titolato può spacciarsi per medico e gabbare il prossimo. È la geniale intuizione da cui nasce il personaggio di Sganarello, un poco di buono senza arte né parte che si vede costretto a indossare la panderina del cerusico per curare la malattia - falsa - di una fanciulla, con l'apparenza di scientificità ed effetti comici irresistibili. Tutto ciò in «Medico per forza», ora sul palcoscenico del Ghione. Non un capolavoro, certo, ma una schietta calcolatissima prova nella quale c'è spazio anche per l'improvvisazione degli attori. E a impersonare Sganarello è qui un interprete di prepotente personalità, Carlo Croccolo, cui l'età avanzata sembra conferire energie istrioniche sempre nuove malgrado possa vantare oltre mezzo secolo di esperienze tra le più varie (si pensi solo al lungo sodalizio con Totò). Nel resto nello stesso personaggio Croccolo ha avuto illustri predecessori: primo fra tutti il grande Petrolini, acclamato in queste vesti persino a Parigi alla Comédie Française, etempio di Molière. Toni Colotta